

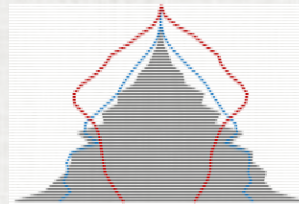


Oltre la piramide.
Ridisegnare il Comune per far fronte alle sfide demografiche

demo-Cities
la demografia delle Città

Firenze, 15 aprile 2026

Sala Sibilla Aleramo - Biblioteca delle Oblate - Via dell'Oriuolo, 24



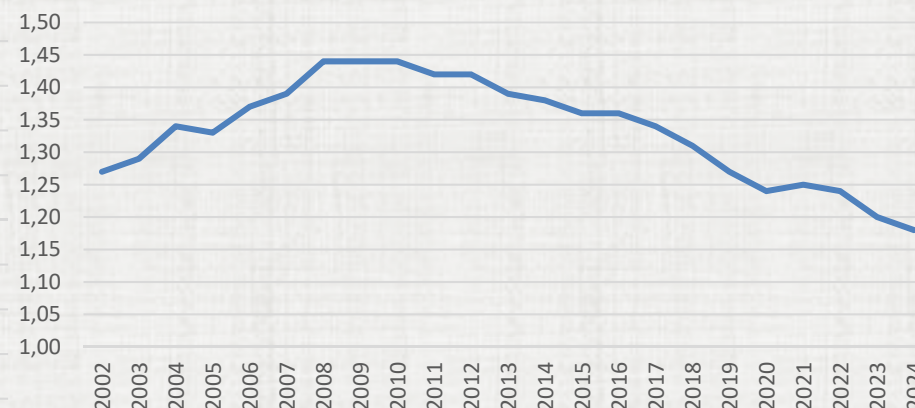
Demografia territoriale: criticità e proposte operative
Silvana Salvini – Università degli Studi di Firenze –
Comitato scientifico USCI

Dati demografici generali: incremento, fecondità e invecchiamento

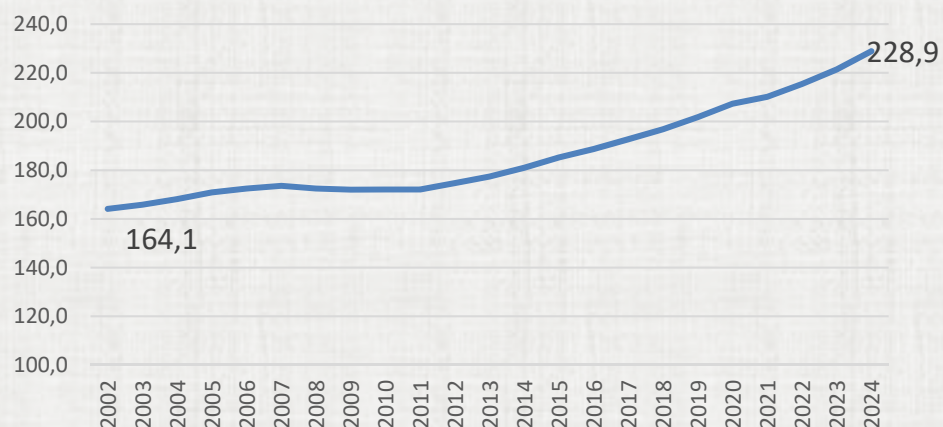
Tasso di incremento demografico, Italia, 2002-2023



Tasso di fecondità totale, Italia, 2003-2024



Indice di vecchiaia, Italia, 2002-2024



- * Incremento negativo
- * TFT nel 2025 (Istat 2026): 1,14, record negativo dopo il valore di 1,19 nel 1995 e 1,18 nel 2024
- * Trentino AA il valore più alto (1,51)
- * Sardegna il più basso (<0,95)
- * Indice di vecchiaia 228,9

Le migrazioni nella tipologia dei comuni

QUINDI: Esodo e controesodo

Dalle campagne alle città, dalle città alle campagne

Le migrazioni dai piccoli comuni e la fuga dei giovani in cerca di opportunità

La migrazione verso le campagne e le montagne: i comuni montani fra spopolamento e ricerca di un ambiente sostenibile e più sano

Le politiche a contrasto dello spopolamento: il Molise e i finanziamenti statali

In molti paesi industrializzati, per cercare un ambiente meno affollato, meno rumoroso, più adatto ai bambini, le famiglie cercano un'abitazione nei centri minori, escono dal centro delle città e tendono a stabilirsi nei dintorni, caratterizzati dalla presenza di verde e di aria più pulita, oltre che da un minor costo delle case.

Questo accade anche in Italia, dove alcune città maggiori hanno visto la loro popolazione diminuire negli anni più recenti. Tuttavia fino ad oggi ha agito il fenomeno inverso: generalmente è la maggioranza dei piccoli borghi a subire lo spopolamento demografico, anche perché il calo delle nascite riguarda soprattutto i piccoli comuni

Il declino demografico

- Il declino demografico fra il 2011 e il 2021 ha riguardato sostanzialmente quasi tutti i comuni, tanto che il tasso di incremento (meglio in questo caso parlare di decremento) ha riguardato quasi l'80% di tutti i comuni italiani.
- Solo alcuni dei comuni più grandi – quelli con più di 50.000 o di 100.000 abitanti – testimoniano un incremento.
- Un esercizio di cluster analysis:

Gruppi	N. comuni	Centroide
• Cluster 1	1423	1,45
• Cluster 2	2575	-2,53
• Cluster 3	3131	-0,57
• Cluster 4	744	-5.18

I dati più recenti sul **tasso di fecondità totale (TFT)** — ovvero il numero medio di figli per donna — mostrano che la Toscana si attesta su una media di circa **1,08 - 1,12 figli per donna**, un valore leggermente inferiore alla media nazionale italiana (1,14).

Ecco il dettaglio per le singole province toscane (dati riferiti agli indicatori demografici ISTAT più recenti disponibili per il 2024-2025):

Provincia	Tasso di Fecondità Totale (Figli per donna)	Note
Prato	~1,25	Storicamente la più alta in regione per la forte incidenza di residenti stranieri.
Arezzo	~1,18	Tra le province più prolifiche, con un'età media al primo figlio leggermente più bassa.
Pistoia	~1,15	Leggermente sopra la media regionale.
Pisa	~1,12	In linea con la media regionale.
Firenze	~1,10	Media regionale, influenzata dai ritardi nella formazione della famiglia nelle aree urbane.
Lucca	~1,09	Valori stabili ma bassi.
Grosseto	~1,07	Tra le province con la struttura demografica più anziana.
Siena	~1,05	Bassa fecondità legata a dinamiche di invecchiamento della popolazione.
Livorno	~1,03	Tra i valori minimi della regione.
Massa-Carrara	~1,01	Spesso fanalino di coda per natalità in Toscana.

- La Toscana riflette pienamente il calo nazionale; nessuna provincia si avvicina al "livello di sostituzione" di 2,1 figli per donna necessario per mantenere la popolazione stabile senza flussi migratori.
- **Età al parto:** L'età media delle madri al primo figlio continua a salire, superando ormai i **32,5 anni**.
- **Incidenza straniera:** Il tasso di fecondità è significativamente più alto tra le cittadine straniere residenti rispetto alle italiane, influenzando positivamente i dati di province come Prato e Arezzo.

Arezzo: una speranza all'orizzonte

- Nella realtà toscana, Arezzo accende una fiammella di speranza. Flebile, ma reale. I dati Istat fotografano un quadro nazionale in drammatica flessione, che non fa sconti alla Toscana, sestultima in classifica quanto al numero medio di figli per donna. 1,06 con un crollo del 7,4% rispetto al 2024. Culle vuote e bilancio demografico a picco, con Arezzo che va in lieve controtendenza. La provincia registra infatti il tasso di fecondità totale più alto della regione con 1,21 figli per donna: nove centesimi sopra la media toscana e 6 in più rispetto ad anno scorso. Un margine sottile, ma sufficiente per distinguersi in un contesto di denatalità strutturale.

Elementi di criticità: sintesi

- Processo di invecchiamento: ma se usiamo un sostantivo positivo, di **adattamento**?
- Denatalità
- Famiglie unipersonali di persone sole anziane
- Migrazioni incontrollate
- Mancanza di sicurezza
- Problemi del mercato del lavoro per i giovani

Soluzioni possibili (1)

- Intanto cambiamo il nome. **Dagli anziani ai *seniores*.**
- La soglia della vecchiaia: non 65 anni ma 75. L'influenza della migliore sopravvivenza alle età anziane e dell'istruzione. Da questa prospettiva cambia la visione futura del processo. Le previsioni diventerebbero del tutto diverse.
- Invecchiamento attivo; il lavoro nell'età della pensione; non solo nonni dunque, ma lavoro part time, migliorando l'assistenza sanitaria, soprattutto dopo il Covid.
- La relazione fra lavoro femminile e fecondità, come dimostrano diverse ricerche condotte in Europa e negli States, diventa positiva. Incentivi per la conciliazione.
- Il gap fra fecondità desiderata (2 figli per coppia) e fecondità raggiunta (1,14) può essere colmato da opportuni interventi di policy

Soluzioni possibili (2)

- La cultura di genere che va cambiata a partire dalle scuole, fin dalle elementari
- Cohousing. Esempio di Lastra a Signa
- Politiche migratorie a livello territoriale in termini di abitazioni e di lavoro.
- A livello comunale le migrazioni possono nel breve periodo bilanciare le perdite sul mercato del lavoro dovute alla denatalità.
- La politica pubblica e la politica delle aziende a sostegno delle donne, delle famiglie e dei migranti.

Soluzioni possibili (3)

- Le politiche territoriali a sostegno del contrasto allo spopolamento, in particolare nelle aree interne e montane, si concentrano sul rafforzamento dei servizi essenziali, incentivi economici per la residenzialità e la rigenerazione dei borghi.
- Il quadro di intervento italiano si basa principalmente sulla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) e sui fondi del PNRR, volti a migliorare la qualità della vita e a promuovere l'attrattività dei territori fragili.
- Un esempio: l'albergo diffuso.

Interventi mirati

- **Questi interventi – fra gli altri – mirano a combattere la marginalizzazione delle aree interne, che spesso soffrono di una carenza di servizi e opportunità lavorative**
- Incentivi per la Residenzialità e Famiglie
- Assegni di natalità e residenza
- Fondo di sostegno ai comuni marginali
- Servizi essenziali
- Sostegno all'Imprenditoria e Lavoro
- Incentivi per i giovani agricoltori
- Semplificazione burocratica
- Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)
- Rigenerazione dei Borghi (PNRR)
- Interventi contro il dissesto idrogeologico
- Osservatorio nazionale "diritto a restare"
- Reti locali e cooperazione
- Associazionismo

Grazie per l'attenzione!!

Silvana Salvini
mariasilvana.salvini@unifi.it